

Tiopto: un algoritmo per arrivare al ministero

Lunedì 17 settembre, presso l'università di Milano Bicocca, è stato presentato un nuovo step del progetto dell'organismo, che al momento riunisce sette associazioni, Ailac, Aioc, Albo degli Ottici Optometristi, Alceo, Assogruppi Ottica, Federottica e Sopti



Centottanta punti, come i crediti formativi ottenuti dai laureati in Ottica e Optometria: è il requisito minimo richiesto ai propri associati dal sistema elaborato da Tiopto per avviare un progetto non solo di censimento della "popolazione" di ottici e optometristi italiani, ma per raggiungere un obiettivo preciso del neonato registro, ossia «il possibile riconoscimento professionale», hanno detto i vertici di Tiopto durante il meeting.

«Avere a disposizione la fotografia del proprio percorso formativo può rendere possibile la richiesta al ministero della Salute di applicazione della legge sull'equivalenza (con questo termine si intende un titolo di studio che ha pari valore di un altro per un fine specifico, ndr) - ha spiegato [Andrea Afragoli](#) (nella foto), presidente di Federottica, in apertura dei lavori - Pertanto il

secondo step del progetto di Tiopto prevede l'inserimento nel registro del proprio curriculum da parte degli aderenti, che potranno così capire se hanno già raggiunto l'obiettivo dei 180 crediti o hanno necessità di corsi integrativi per accedere all'eventuale equivalenza».

Per arrivare allo scopo prefissato Tiopto ha stabilito internamente un complesso sistema di calcolo per generare il numero di crediti sulla base del proprio percorso formativo e professionale. A illustrare alla platea il sofisticato algoritmo, «in fase di finalizzazione», è salito sul palco [Renzo Zannardi](#), già presidente di Federottica Milano Acofis. Le informazioni inserite a sistema sono autocertificate, ma «soggette a verifica», ha precisato Zannardi. Il punteggio indicato dalla piattaforma di Tiopto, cui è possibile accedere previa iscrizione a una o più associazioni facenti parte dell'organismo, include i crediti formativi derivanti dagli studi di ottica (che corrispondono a circa il 30% dei 180 crediti minimi richiesti), dai corsi di optometria, di cui è necessario indicare il numero di ore di frequenza che deve essere superiore a 600 (intorno al 40% dei crediti), altrimenti vanno integrate con ulteriori corsi in materia, dall'esperienza lavorativa (20% circa), «indicata in settimane, come calcolato dal sistema pensionistico - ha ricordato Zannardi - dai corsi di aggiornamento, maturati anche in occasione dei corsi Ecm un tempo obbligatori, cui si aggiungono altri crediti sotto la voce "vari" (15% circa insieme)».

Dunque, chi ha una laurea in Ottica e Optometria raggiunge automaticamente i 180 crediti. Chi non ha un curriculum sufficiente dovrebbe, per poter accedere alla possibile equivalenza, integrare i crediti con altri corsi formativi. Nell'ipotesi di una richiesta, «spetterà poi al ministero della Salute, che ha il potere decisionale e di valutazione, eventualmente modificare i punteggi», ha aggiunto Zannardi.

Contestualmente è stato introdotto il codice di condotta, anticipato nell'incontro di Tiopto che si è tenuto nel giugno scorso a Roma, un'autodisciplina che accomuna i vari operatori riguardo a «cosa si deve e cosa non si deve fare - ha detto lunedì a Milano [Mauro Frisani](#), vicepresidente di Sopti - Si tratta di un documento suddiviso in 25 punti che descrivono i principi di buona condotta e delle buone pratiche professionali, definendo i comportamenti di riferimento che sono richiesti in ogni aspetto del lavoro professionale».

L'equipollenza di ieri, l'equivalenza di oggi: realtà o fascinazione?

Molto atteso per la novità, anticipata già nell'invito via email, dell'algoritmo che permette di tradurre in crediti formativi il proprio curriculum professionale, l'incontro di lunedì a Milano è stato assai partecipato dai presenti quando una simulazione ha consentito di seguire la facilità con la quale registrarsi al sito del registro e valutare, in termini formativi, il proprio percorso professionale

Complimenti e plauso incondizionato a quanti da mesi hanno lavorato e lavorano alla costruzione del sito, all'estensione del progetto, alla presentazione del lavoro straordinario nelle sedi, universitarie e non, delle città del paese per iniziare a costruire un registro di professionisti certificati. «Per ottenere cosa?» ha chiesto qualcuno. Perché «speriamo possa aiutarci a far riconoscere la professione e garantirci la futura equivalenza», aveva già risposto la email d'invito.

Ricordo che al corso triennale di optometria all'Isso di Milano i professori ci ammaliavano con la prospettiva della possibile equipollenza alle lauree straniere e a distanza di quasi quarant'anni si ripropone la fascinazione, difforme ma non differente.

Nel 1943, in un discorso rimasto famoso, Winston Churchill propose la metafora del bastone con appesa la carota per allettare all'azione l'asino italiano (*Italian donkey*): da vecchio insegnante credo che la crescita professionale si raggiunga inseguendo lo studio, la lettura, la scrittura, la partecipazione, l'aggiornamento e tuber e ortaggi siano un contorno che soddisfa la vista e appaga l'olfatto, ma è il brasato al barolo che rimane nella memoria. ([Sergio Cappa](#))



L'Officina dell'occhiale: la brand extension passa dal DaTE

Aperto otto anni fa ad Alessandria sotto i portici in corso Roma, dove ancora oggi si trova avendo però traslocato di recente più vicino all'isola pedonale del centro, il negozio (nella foto, l'interno) di [Alessandro Scaglione](#) e [Letizia Beltrami](#) ha abbracciato con decisione la scelta di focalizzarsi sull'occhiale di ricerca e con il tempo si è evoluto in un vero e proprio concept store



«È da 25 anni che sono nel mondo dell'ottica, nel tempo mi sono spostato più sul marchio di ricerca perché ho percepito un'abissale differenza di qualità: abbiamo preso dunque questa decisione perché è un prodotto più sofisticato, da cui nasce sempre un motivo di dialogo quando lo si spiega al cliente, che ha caratteristiche diverse, materiali differenti e standard elevatissimi di innovazione – spiega a b2eyes TODAY Scaglione – Lavoriamo molto con un prodotto di ricerca e qualità, perché l'occhiale deve piacere e anche emozionare». Per offrire il meglio ai propri clienti, il professionista piemontese è instancabilmente alla scoperta di novità. «Andiamo ogni anno al DaTE, ma anche alle fiere, non ci fermiamo mai - afferma - Io sono appassionato di tutto ciò che è ricerca, cultura e qualità, non mi muovo solo nell'ambito dell'occhialeria, anche perché produciamo e vendiamo profumatori d'ambiente, abbiamo creato la nostra fragranza, facciamo realizzare braccialetti d'argento con il nostro logo, felpe, t-shirt, presto faremo anche i pigiami: siamo diventati un concept store e non solo un negozio di ottica. Ma non è che gli accessori li compriamo e li rivendiamo, nascono da nostre idee e progetti che concretizziamo in collaborazione con altre realtà».

Veterano della manifestazione fondata da Dante Caretti e Cristina Frasca, alla quale si reca con un obiettivo che coniuga business e ispirazione, alla Leopolda di Firenze Scaglione sarà presente anche il prossimo weekend, in cerca di qualcosa che lo sorprenda. «Spero che mi offra delle opportunità: i designer sono bravi a regalarci emozioni, ogni volta resto stupito da ciò che riescono a realizzare - conclude l'imprenditore ottico piemontese - È un appuntamento cui non posso mancare, ma preferirei che tornasse a Milano, per una location più grande, con una privacy migliore quando si parla con gli espositori e una selezione di brand ancora più stretta e improntata alla ricerca, magari aggiungendo elementi extra settore, sempre di nicchia, che possano fare parte di un concept per chi come me ha scelto questa strada».

Irsoo: un focus più ampio al nord

Il 24 settembre è in programma l'open day di presentazione della settima edizione del corso di optometria per lavoratori organizzato a Milano dall'Istituto di Vinci, che a breve potrebbe annunciare nuove sedi nel settentrione d'Italia

«Dopo aver aperto corsi anche a Roma e Bari, stiamo guardando con interesse ad altre piazze del nord Italia dalle quali ci provengono richieste di corsi "caratterizzati" Irsoo: contiamo di dare un primo annuncio entro la fine dell'anno». Così [Alessandro Fossetti](#), direttore dell'Istituto con la sede centrale a Vinci, anticipa a b2eyes TODAY una delle novità che verranno illustrate lunedì prossimo presso la sede di Confesercenti a Milano, in via Sirtori, in occasione della mattinata dedicata alla presentazione del nuovo biennio di optometria, iter formativo che ha già coinvolto quasi 130 diplomati in ottica. «Quando nel 2012 siamo partiti con il progetto milanese, dichiarai che il nostro obiettivo era portare l'optometria più vicina agli ottici, nelle varie regioni italiane - ricorda Fossetti - Abbiamo così dimostrato che la richiesta di formazione optometrica di qualità era ben presente nell'area lombarda: a Milano, infatti, da almeno dieci anni non c'era un corso di optometria strutturato come il nostro e si pensava che la formazione optometrica dovesse essere solo universitaria. Abbiamo quindi evidenziato che la sete di sapere, la voglia di studiare e di migliorare le proprie capacità, di acquisire più dignità nel proprio lavoro sono presenti anche in tanti ottici abilitati che non possono seguire un corso universitario. I nostri corsi, infatti, non sono alternativi a quelli accademici, ma li completano, ampliando il numero degli optometristi e formando professionisti che offrono un servizio migliore alla popolazione nel campo del benessere visivo. E privilegiando la qualità alla quantità, attraverso corsi che garantiscano una preparazione elevata, all'altezza di quelle più avanzate in Europa e di quella in Usa, Canada e Australia, basata sull'evidenza scientifica».

Fossetti è certo che «i nuovi operatori sulla piazza lombarda faranno di tutto per mantenere l'elevato livello che siamo riusciti a tenere nei nostri corsi milanesi, in modo da soddisfare le richieste di una fascia di ottici tra le più preparate ed esigenti, anche dal punto di vista formativo».

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 20 settembre 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

Rischi all'esposizione UV

patologie, prevenzione, protezione

[Lucio Buratto](#), [Giancarlo Montani](#), [Maurizio Martino](#)

Coordinamento editoriale Vittorio Picardo

SFOGLIA
L'OPUSCOLO

Con il sostegno di

